

TITOLO: Aspetti sintattici in area Lausberg

ABSTRACT:

Colobrarò è un comune di 1187 abitanti, collocato nella parte sud-orientale della Basilicata, nell'area Lausberg, a 126 chilometri da Potenza, capoluogo di regione e a 80 chilometri da Matera. Colobrarò, insieme a Tursi, Rotondella, Valsinni e Nova Siri, fa parte della Mittelzone Severior: l'areola, pur collocandosi nella parte orientale della Nordteil der Mittelzone (qui gli esiti metafonetici sono tipicamente napoletani) è immune dai processi di dittongazione metafonetica (Del Puente 2008, Martino 1991, Lausberg 1939). L'analisi di conversazioni spontanee e la somministrazione di questionari specifici rivolti ad informatori ambolessi di età compresa fra i 15 e i 25 e fra i 65 e i 95 anni (questi ultimi hanno un livello di scolarizzazione elementare), hanno mostrato che nella varietà di Colobrarò, l'ausiliare selezionato per la formazione dei tempi composti è sempre *avere*, indipendentemente dal tipo di verbo (sono stati considerati verbi transitivi, inergativi e inaccusativi, modali e con valore riflessivo), dal tempo o dalla persona (Rohlf's 1969, Giammarco 1973, Tuttle 1986, Cordin 1997, Loporcaro 1999, Sorace 2000, Bentley e Eythórsson 2001, Cennamo 2001, Loporcaro 2001, Cennamo 2002, Ledgeway 2002, Telve 2007). Particolarmente rilevanti sono le forme ausiliarie del passato prossimo nelle quali la [a] tonica etimologica si è trasformata in [e]. Secondo il Lausberg ciò dipenderebbe dall'influenza esercitata da *essere* sull'ausiliare *avere*: il processo, partito dalla forma breve di III persona singolare e poi estesosi, analogicamente, alle altre forme potrebbe essere contemporaneo alla scomparsa della [ɪ] nei pronomi personali pretonici. Così che, secondo l'ipotesi lausberghiana, potrebbe essersi resa necessaria la distinzione tra le forme pronominali (con conservazione della [a] etimologica, es. [ad:zə man'dzætə] "l'ho mangiato") e quelle non pronominali (con [a] > [e], es. [ed:zə man'dzætə] "ho mangiato") (Lausberg 1939, Rohlf's 1968). Non sembra essere il caso di Colobrarò dove attualmente, il clitico oggetto figura in enclisi. Tra le forme ausiliarie del passato prossimo merita un'attenzione particolare [ed:ə]: forma lunga di III persona singolare. [ed:ə] (< *[ad:ə]) potrebbe derivare direttamente da HABET (Lausberg 1939), ma potrebbe anche essersi originata all'interno del paradigma dell'ausiliare modale. Oltre a considerare *avere* nella sua funzione di ausiliare sia perfettivo che deontico, esso è stato considerato come verbo autonomo, nella funzione lessicale di "possedere" (Del Puente 1998). Particolarmente significativa è la situazione del presente indicativo. Quasi a rafforzare il valore autonomo del verbo, le forme del tempo verbale in questione sembrerebbero essere andate incontro ad un 'aumento' del materiale fonico: con l'aggiunta di fonemi non etimologici gli informatori di giovane età hanno modellato sullo schema prosodico della I e della II persone plurali, il template delle restanti persone verbali.

BIBLIOGRAFIA:

Bentley e Eythórsson 2001= D. Bentley e E. Eythórsson, "Alternation according to person in Italo-Romance" in *Historical Linguistics 1999, Selected paper from the 14th International conference on historical linguistics, Vancouver, 9-13 august 1999*, L. J. Brinton (ed.), 2001, pp. 63-74.

Cennamo 2001= M. Cennamo, "L'inaccusatività in alcune varietà campane: teorie e dati a confronto" in F. Albano Leoni *et alii* (a cura di) *Dati Empirici e Teorie Linguistiche*, Roma, Bulzoni, 2001, pp. 427-453.

Cennamo 2002= M. Cennamo, "La selezione degli ausiliari perfettivi in napoletano antico: fenomeno sintattico o sintattico-semantic?" in *Archivio Glottologico Italiano* 87, 2002, pp. 175-222.

Cordin 1997= P. Cordin, "Tense, mood and aspect in the verb" in M. Maiden *et alii* (a cura di), *The dialects of Italy*, Routledge, 1997, pp. 87-99.

Del Puente 1998= P. Del Puente, "Appunti sulla situazione di avere e tenere nel dialetto napoletano" in *Atti del Sodalizio Glottologico Milanese*, voll. 37-38, 1998, pp. 165-174.

Del Puente 2008= P. Del Puente, *Atlante Linguistico della Basilicata*, vol. I, Lagonegro (Pz), Calice, 2008.

Giammarco 1973= E. Giammarco, "Selezione del verbo ausiliare nei paradigmi dei tempi composti" in *Abruzzo* 11, 1973, pp. 152-178.

Lausberg 1939 = H. Lausberg, *Die Mundarten Südlukaniens*, Halle/Saale, Max Niemeyer, 1939.

Ledgeway 2002= A. Ledgeway, "L'estensione dell'ausiliare perfettivo avere nell'antico napoletano: intransitività scissa condizionata da fattori modali" in *Archivio Glottologico Italiano* 88, pp. 27-71.

Loporcaro 1999= M. Loporcaro "L'ausiliazione perfettiva nelle parlate di Zagarolo e di Colonna e lo studio della sintassi dei dialetti mediani" in *Contributi di Filologia dell'Italia Mediana* 13, Editoriale Umbra, 1999, pp. 203-226.

Loporcaro 2001= M. Loporcaro "La selezione nei dialetti italiani: dati e teorie" in F. Albano Leoni *et alii* (a cura di), *Dati empirici e teorie linguistiche, Atti del XXXIII Congresso della SLI*, Roma, Bulzoni, pp. 455-476.

Martino 1991= P. Martino, *L'area Lausberg. Isolamento e arcaicità*, vol. XXX, Biblioteca di ricerche linguistiche e filologiche, Roma, Univ. La Sapienza, 1991.

Rohlf's 1968= G. Rohlf's, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti, vol. II: La morfologia*, Torino, Einaudi, 1968.

Rohlf's 1969= G. Rohlf's, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti, vol. III: Sintassi e formazione delle parole*, Torino, Einaudi, 1969.

Sorace 2000= A. Sorace, "Gradients in auxiliary selection with intransitive verbs" in *Language* 76, Linguistic Society of America, 2000, pp. 859-890

Telve 2007= S. Telve "Essere o avere? Sull'alternanza degli ausiliari con i modali potuto, voluto (e dovuto) davanti a infiniti inaccusativi in italiano antico e moderno" in V. Della Vale *et alii* (a cura di), *Studi linguistici per Luca Serianni*, Roma, Salerno Editrice, 2007, pp. 313-325.

Tuttle 1986= E. Tuttle "The spread of ESSE as Universal Auxiliary in Central Italo-Romance" in *Medioeco Romanzo* 11, pp.229-287.